ABBONAMENTI
Anno .... Lire 36.-
Semestre „ 18.-
Trimestre „ 9.-
Monarchia e estero
trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di [illegible]
Avvisi comm. L. [illegible]
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . L. 4.-

Anno II. — N. 121. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68 Venerdì, 2 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(31 luglio). Nel territorio del Sasso Rosso un' impresa piena di successo di truppe nostre di perlustrazione ci fruttò 25 prigionieri.

Lungo tutta la fronte veneta vivacissima attività aerea.

Albania: In seguito alla nostra pressione, il nemico sgomberò stamane in parecchi punti le sue linee avanzate.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(31 luglio). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Nelle Fiandre alacre attività di perlustrazione.

In seguito ai rinnovati attacchi dei francesi contro Merris, questa località rimase in mano al nemico.

Al nord d'Albert e al sud della Somme, di buon mattino divampò un veemente fuoco d'artiglieria.

La giornata trascorse d'altronde calma.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Sul campo principale della lotta tra Hartennes e a occidente di Fère en Tardenois la fanteria nemica fu ieri inoperosa dopo la sua sconfitta del 29 corr.

Dinanzi a Saponay fu respinto un violento assalto parziale nemico. Tra Fère en Tardenois e il bosco di Menniere francesi e americani attaccarono ieri intorno a mezzodì a scaglioni ingenti di numero. I loro assalti sono falliti sanguinosamente. Anche al margine del bosco gli attacchi nemici fallirono per sei volte consecutive. La fanteria nostra inseguì ripetutamente l'avversario battuto e si stabilì nell' avancampo delle sue linee.

A oriente di Fère en Tardenois il nemico rinnovò a sera e di notte, senza successo, i suoi assalti ricchi di perdite. Così pure vennero frustati attacchi nemici parziali [illegible]so Romigny.

Nelle [illegible] ultimi giorni facemmo [illegible] prigionieri. Il numero dei prigionieri fa[illegible] da noi dal 15 luglio sale quindi a oltre 24.000.

Abbattemmo ieri in lotta aerea 19 velivoli nemici. Il tenente Loewenhardt riportò la sua 47.a e 48.a, il ten. Bolle la sua 27.a vittoria aerea.

I comunicati dell' Intesa

Francese

(30 luglio). — La giornata di ieri fu contrassegnata da violentissimi combattimenti su tutta la fronte al nord della Marna. Il nemico, la cui resistenza è di molto aumentata, ci ha contrastato passo per passo il terreno e con numerosi contrattacchi tentò di respingerci. Le nostre truppe ricacciarono tutti gli assalti e avanzarono nuovamente. All'orlo del villaggio di Buzancy, gli scozzesi si impadronirono del giardino e del castello e mantennero le loro posizioni nonostante i ripetuti sforzi fatti dai tedeschi per cacciarneli. Ad oriente di Plessier, Hulen ed Ouchy le Chateau varcammo la strada che mena a Chateau Thierry, conquistammo Grand Rozy e Cugny ed in brillante slancio presero la collina di Chalmont. Rimasero in mano nostra 450 prigionieri. Alla riva destra dell'Ourcq allargammo il terreno conquistato al nord di Tereen Tardenois e penetammo in Sergy.

Più al sud cadde Rochers. Alla nostra ala destra passammo la strada Dormans-Reims al sud di Villers Agron e ci spingemmo ad occidente di Bligny e di St. Euphraise. Nella Champagne cadde a vuoto un attacco sferrato dai tedeschi nel territorio a sud del Monte Innominato.

Inglese.

(30 luglio). — In una piccola operazione fatta nella notte sul 29 nel settore di Malincourt facemmo 143 prigionieri. Raggiungemmo il nostro scopo. Contrattacchi nemici furono respinti con gravi perdite per il nemico.

Americano

(30 luglio). — Gravi combattimenti al di là di Sergy che cambiò quattro volte di padrone. Alla fine il villaggio restò in mano nostra.

Un attentato
contro il generale Eichhorn.

BERLINO, 31. — Si ha da Kiew che contro il generale Eichhorn è stato commesso un grave attentato.

Quando il maresciallo di campo col suo aiutante personale capitano von Dressler, alle 2 di notte si recava dal casino alla sua abitazione, un uomo che montava una carretta, gli si avvicinò e gli lanciò contro una bomba. Tanto il maresciallo che l'aiutante sono gravemente feriti. L'attentatore ed il vetturale furono arrestati.

L'inchiesta finora fatta dimostrerebbe che il colpo è stato preparato dal partito socialista rivoluzionario di Mosca, dietro al quale sta l'Intesa che si dedica con compiacenza all'assassinio politico.

L'Imperatore Guglielmo spedì al generale un affettuoso telegramma.

Il maresciallo Eichhorn conta ora 71 anni e col generale Hindenburg combattè la battaglia ai laghi Masuri, occupò Riga e l'isola di Orsel.

Il nuovo corso in Russia
La capitale dell' Intesa in Russia. - La guerra civile interna e l'assedio esterno. - Proletari e borghesia. Le potenze centrali. - Fine dei bolscevichi?

Come è noto, l' Intesa ha stabilito il suo quartiere generale russo a Wologda, dove si sono radunati tutti i rappresentanti diplomatici dell' Intesa. A Wologda è centralizzato e diretto tutto il movimento contro i bolscevichi, che lottano ora a tutt' uomo per sostenersi e per stracciare la fitta tela di ragno che tenta avvolgere e soffocare il governo.

Wologda era una cittadina primitiva, dal caso oggi portata alla ribalta della celebrità politica. Era una specie di grande villaggio, ricco di quella miseria e di quei pezzenti, che forse la Russia sola sa offrire al mondo in questi tempi di progresso. Primo a farvi sventolare la bandiera fu l' incaricato d'affari dell' America, quando, piangendo sulle sorti della Russia, Wilson promise di interessarsene; lo seguirono i giapponesi, i brasiliani, i siamesi, i francesi, gli italiani, i serbi, gli immancabili inglesi, ed infine i cinesi.

Tanto miserabili erano le condizioni della città che non vi si trovarono neppure sufficienti stanze da alloggio e i rappresentanti del Siam e del Brasile dovettero restarsene *à la belle étoile,* nei vagoni ferroviari che li hanno colà condotti. Le signore dei diplomatici importarono le mode parigine fra quei miserabili selvaggi, i quali vedono passarsi sott' occhio tutte le stravaganze franco-inglesi in fatto di vestiario femminile.

Gli uffici degli inviati sono installati del salone da pranzo di un treno ferroviario, salone che si converte in ufficio non appena gli inviati hanno bevuto il loro caffè.

Questa è Wologda, spuntata come un fungo fra i nomi celebri della guerra mondiale.

*

Da un carrozzone ferroviario l' inglese Noulens dirige tutto il movimento politico contro i bolscevichi. Qui ha avuto appoggio lo sbarco di Murman, qui fu architettata la controrivoluzione ei così detti socialisti rivoluzionari che culminò nell' assassinio del conte Mirbach e che è continuata ora nell' attentato contro il generale Eichhorn, commesso a Kiew.

Da Wologda la rete antibolscevica si estende ora fino nell' Estremo Oriente ed i giornali italiani parlano già di un' avanzata delle truppe sbarcate a Murman, verso la Siberia, oltre gli Urali.

*

La guerra civile interna e lo stato d' assedio esterno. Ecco il letto di Procuste su cui si dibattono i bolscevichi russi. I quali, d' altra parte sono tenuti d' occhio anche dalla Germania che, quando si vedesse danneggiata nei suoi interessi o vedesse palesemente leso il trattato di Brest-Litowsk, interverrà certo a por fine ai maneggi dei suoi nemici intrecciati dietro le spalle del governo dei sowiets, i quali hanno avuto il gran torto di far la pace, desiderata da tutta la classe operaia.

Mente chi vuol sostenere che il popolo russo non voleva la pace, mentre a suo tempo i bolscevichi vennero a Brest Litowsk appunto spinti dalla volontà popolare. E fu questa volontà che, per la prima volta in questa questa guerra, ha saputo conquistare il governo di uno stato all' elemento proletario che abbattè tutto il castello di una tradizione imperialista e capitalista.

La rivoluzione russa si è appoggiata su di un proletariato la cui coscienza di classe è estremamente lucida e diritta. Questo proletariato comprese meglio di ogni altro la impossibilità di fondersi col mondo borghese, il quale iniziò da quel momento la reazione.

Il compito dei socialisti russi era dominato da questo gigantesco problema: come escludere totalmente gli elementi borghesi in piena guerra mondiale?

L'esercito che andava verso i campi di battaglia sotto l'incubo del ricordo delle disfatte militari subite, fu schiacciato dalla lunga ed atroce guerra. Ciò ha contribuito ad affrettare la rivoluzione nella quale l' esercito ebbe una parte più considerevole che non vi abbia avuto la popolazione civile. E così tutti gli elementi si sono rivoltati contro il regime czarista; gli uni perchè esso non aveva condotto la guerra con successo, gli altri perchè alla guerra si lasciò trascinare; questi ultimi erano la maggioranza.

I proletari, i contadini, i piccoli borghesi, tutti speravano che la rivoluzione avrebbe apportato la pace. E quando questa pace venne, gli altri, si vendettero mani e piedi all' Intesa che sparse denaro a piene mani per sollevare i vecchi elementi.

*

I pacifisti si suddividevano in due categorie: quelli che volevano la pace ad ogni costo e quelli, che pur aspirandovi ardentemente, miravano a scopi politici definiti. Tendevano ad ottenere una pace che assicurasse non solo la loro esistenza, ma vitalità e potenza alla democrazia internazionale.

In tempi normali e di pace i socialisti russi si sarebbero accontentati di veder trasformato l'impero russo autocratico in uno stato repubblicano-borghese. Ciò sarebbe, pertanto stato un grande vantaggio per la Russia. Ma sotto ben diverso aspetto si presentano le cose durante la guerra. Affidare alla borghesia, in periodo guerresco, il potere conquistato attraverso tanti sacrifici dal proletariato, voleva dire abbandonare l' esercito e lasciare ad esso il compito della risoluzione della guerra e della pace; essa avrebbe incontestabilmente proseguito la guerra con dei mezzi antidemocratici.

Ecco perchè la guerra costrinse i socialisti ad impossessarsi del potere allo scopo di eludere le velleità borghesi.

Per raggiungere questo scopo vi erano due metodi da adottare. E' questa la spiegazione della scissione fra i socialisti russi. I mensceviki volevano sfuggire all' autocratismo borghese mediante un Ministero di coalizione. I bolsceviki credevano evitarlo colla dittatura del proletariato che si appoggiava sull'elemento rivoluzionario dei contadini. E furono i bolsceviki che, per primi, posero risolutamente l' idea della pace immediata.

Il loro programma era semplicissimo e aderentissimo alla coscienza delle masse proletarie. Ma questo programma ha contribuito ad approfondire la divisione fra gli elementi borghesi del paese e il proletariato che ha aspirazioni politiche ben delineate.

D' altra parte il proletariato russo non era possente e così preparato per la direzione di uno Stato tanto gigantesco. Si poteva quindi temere che il regime proletario sboccasse nella dissoluzione della forza statale, anzichè nella sua conquista e direzione.

Da ciò sorsero i timori che la dittatura del proletariato conducesse il paese alla rovina, al caos, e che la rivoluzione precipitasse in un disastroso fallimento morale...

Fu per evitare tale catastrofe che i mensceviki ebbero la supremazia nel Ministero, sebbene non ci fosse gran che da ottenersi da un gabinetto di coalizione. Un tale governo non sarebbe stato possibile se non per concludere la pace e convocare la Costituente.

Più la pace si faceva attendere, più l'influenza dei bolsceviki aumentava — fino a che conquistarono definitivamente il potere.

*

Così Carlo Kautsky traccia la storia dell' incremento di quell' azione bolscevica che ora è esposta ai più fieri colpi dell' Intesa, alla quale si sono uniti tutti gli elementi più torbidi e disparati dell' ex grande impero russo.

Ammesso che i bolsceviki cadano, il nuovo governo non avrà certo quella chiarezza di indirizzo che vantarono i bolsceviki, i quali forse furono gli unici a gettare uno sprazzo di luce vivida nelle caotiche contorsioni derivate dal decadente zarismo.

L' intesa non saprà creare condizioni ordinate durature in Russia e sfrutterà solo il popolo per lanciarlo, se possibile, in una nuova guerra ed in nuove lotte, poichè gli inglesi, gli americani e i giapponesi fanno i propri interessi non quelli del popolo russo.

Verso la pace tra Russia e Finlandia

BERLINO, 1. Il «Lokal Anzeiger» comunica che l' altra sera è arrivata a Berlino la deputazione russa che parteciperà alle trattative di pace tra la Russia e la Finlandia.

La deputazione è guidata dall' inviato russo a Stoccolma, Worowsky.

I piani dell'Intesa in Russia.

BERNA, 30. — Il «Secolo» annunzia che il piano dell'Intesa in Russia è già elaborato allo scopo di abbattere i bolscevichi.

L'Intesa vuol trarre la Russia in una nuova guerra colle potenze centrali.

Per la pace fra Russia e Ucraina.

ZURIGO, 30. — L'agenzia telegrafica ucraina annunzia da Kiew che le trattative di pace russo-ucraine incontrano delle difficoltà per il fatto che la delegazione russa vuole annettere alla Russia territorio essenzialmente ucraino.

Imminente ritiro di Lenin.

ZURIGO, 31. — Si annunzia imminente il ritiro di Lenin.

Il soviet va scomponendosi sotto la pressione degli avvenimenti. I czeco-slovacchi hanno conquistato Samara e Mosca si può ritenere minacciata. Il granduca Michele è fuggito da Omsk.

I bolscevichi hanno dovuto decidersi ad introdurre il servizio militare obbligatorio di sei mesi, procedendo alla mobilitazione. Le classi borghesi vengono usate solo per il servizio di tappa. La mobilizzazione avrebbe però dato meschini risultati.

Il centro del movimento controrivoluzionario.

COPENAGHEN, 31. — La città di Tamara sul Volga è attualmente centro del movimento controrivoluzionario. Il generale Alexieff, Rodizianko e un certo numero di ufficiali russi e di noti uomini politici sono arrivati recentemente a Tamara che i controrivoluzionari hanno intenzione di dichiarare capitale provvisoria della Russia.

DALL' INGHILTERRA
Un discorso del ministro inglese del lavoro

L' AJA, 1. Il ministro inglese del lavoro dichiarò in un suo discorso a Barusley:

«Corrono di nuovo voci circa un imminente incontro di rappresentanti delle nazioni nemiche. Conosco i tedeschi a sufficenza per sapermene stare in guardia dai loro rappresentanti. Io respingerò qualsiasi di tali proposte di trattative, abbiano i germanici da invitarci ad un incentro a Stoccolma o in altri luoghi. Un dominio mondiale dei socialisti tedeschi sarebbe insopportabile per gli uomini che sono divenuti grandi nella libertà».

E con queste belle massime attendiamo dunque, allegri, la pace...

Le costruzioni navali inglesi in ritardo.

L'AJA, 31. — Il «Times» scrive che la costruzione di nuove navi subisce un forte ritardo. Anzichè le 400.000 tonnellate che sarebbero necessarie ogni mese, si costruiscono appena 197.000 tonnellate. Se la va di questo passo, tutte le scorte di viveri del mondo non varrebbero a nulla, perchè l'Inghilterra non è in caso di trasportarle.

Sette miliardi e mezzo di nuovi crediti in Inghilterra.

AMSTERDAM, 31. — Domani Bonar Law presenterà alla Camera dei Comuni un progetto di crediti per la somma di 700 milioni di sterline. Questo è il più alto credito finora richiesto dallo scoppio della guerra. Questa somma servirà all'inglese a continuare la guerra fino all'ottobre.

Stabilito che una sterlina si calcola oggi a 25 lire, il nuovo presito di guerra inglese importa 17.500.000.000 di lire.

Gli irlandesi alla Camera dei Comuni.

BERNA, 30. — Il 23 luglio oltre 50 nazionalisti irlandesi parteciparono di nuovo per la prima volta alla seduta della Camera dei Comuni.

Dillon presentò subito una proposta nella quale domanda che la Camera approvi i principi da Wilson esposti nel suo grande discorso alla tomba di Washington e che questi principi vengano immediatamente applicati all'Irlanda.

L' Intesa vuole che la guerra duri a lungo.

AMSTERDAM, 31. — Alla conferenza dei controllori dei viveri dell'Intesa fu votata una risoluzione che accentua la necessità del risparmio e la quale termina colle seguenti parole:

«Noi non possiamo trattare il problema degli approvvigionamenti sulla base di un anno di guerra. Dobbiamo prepararci ad una lunga durata della guerra, se vogliamo conquistarci la vittoria assoluta.

Un' offensiva generale dell' Intesa?

ZURIGO, 31. — Il «Secolo» annunzia dalla fronte inglese: La calma odierna in Francia è studiata, poichè siamo alla vigilia di avvenimenti decisivi delle truppe inglesi, alle quali si aggiungeranno azioni unitarie dell'Intesa in Albania, in Macedonia ed in Mesopotania.

DALLA FRANCIA
Un processo per la sconfitta al Chemin des Dames.

ZURIGO, 31. — Clemenceau ha ordinato un processo contro i generali che comandavano la battaglia allo Chemin des Dames. Molti deputati domandano la condanna a morte di tutti i generali francesi colpevoli delle sconfitte militari. Il processo incomincerà fra breve a Parigi.

Un mostruoso ciclone in Francia.

BERNA, 31. — Il «Petit Journal» ha da Trun (dipartimento di Orne) che su quel dipartimento passò uno spaventoso ciclone che in meno di un quarto d'ora scoperchiò tutte le case e distrusse tutto il raccolto. Solo nel comune di Orne il danno supera il milione.

DALL' AMERICA
Americanate

Siamo, naturalmente, in America, il paese dalle stranezze.

Alla visita militare fu scartato un negro di nome Giorgio Bell, sano, forte, senza difetti, coraggioso, volenteroso di venire in Europa a misurarsi coi tedeschi.

Sapete voi perchè — fu dichiarato inabile? 1. è troppo grande, misurando 2 metri e mezzo di statura; 2. ci vorrebbero per lui 2 letti invece di uno; 3. per nutrirlo, bisognerebbe dargli, al minimo, due porzioni di rancio, ma non diminuite; 4. ciò turberebbe il buon ordine e la disciplina nel disciplinatissimo esercito d'America.

Così il più alto negro degli Stati Uniti non può vedere esaudito il suo ardente desiderio di misurarsi, novello Golia, coi Davidi delle potenze centrali!

Chè lui, di fatto, si produce in un teatro di varietà a Boston, come Golia, moderno, cioè come atleta. Peccato!...

50 milioni di prestito alla Cina.

WASHINGTON, 31 (Reuter). — Il dipartimento di stato approvò un prestito dei banchieri americani alla Cina, ammontante a 50 milioni di dollari.

Un memoriale degli americani per la libertà all' Irlanda.

L'AJA, 31. — A Wilson ed al senato americano fu presentato un memoriale firmato da 60.000 persone, nel quale Wilson ed il congresso vengono invitati a far pressione sull'Inghilterra affinchè l'Irlanda ottenga la piena sua indipendenza.

Sequestri di beni nemici a New-York.

PARIGI, 30. — Secondo notizie del «Matin» da New York, l'amministratore dei possessi nemici Palmer ha messo all'asta 40 fabbriche appartenenti a cittadini esteri, del valore di oltre 100 milioni di dollari.

DALLA TURCHIA
La soppressione d' un giornale

COSTANTINOPOLI, 31. Il giornale «Tasvir i Elkier» è stato soppresso dall' autorità militare, perchè evitò di sottoporre alla censura un articolo in cui veniva criticata l' azione ottomana.

NELL' ESTREMO ORIENTE.
Una spaventosa esplosione in Giappone.

SIMONOSAKI, 31. — Nel momento in cui entrava in stazione il treno proveniente da Kioto, esplose una grande quantità di munizione. Circa 100 persone sono morte o ferite.

Il dono del Pontefice al figlio più giovane dell' Imparatore.

Il Pontefice ha regalato al figlio più giovane dell'Imperatore d'Austria-Ungheria arciduca Carlo Lodovico, una medaglia con catena d'oro.

NOTIZIE ITALIANE

La morte dell' ultimo protagonista di Adua

Ci scrivono da Lugano:

Di questi giorni è morto a Roma il maggiore generale Ellena, l' ultimo dei cinque generali che parteciparono, ventidue anni addietro, a quella sanguinosa battaglia di Adua, che costò all' esercito italiano una sconfitta clamorosa. Re Menelik battè allora, il generale Baratieri. Il gen. Dabormidu cadde; Arimondi e Albertone insieme a 1800 ufficiali e soldati furono fatti prigionieri. La brigata del gen. Ellena fuggì così precipitosamente, che non potè neppure raggiungere i rimasugli delle tre altre brigate!

Le spese di guerra dell' Italia

LUGANO, 1. L'«Agenzia Volta» comunica:

Le ultime notizie precise intorno alle spese di guerra dell' Italia sono costituite dalle cifre sull' ammontare dei maggiori pagamenti, per i Ministeri della Guerra, delle Armi e Munizioni, e della Marina, dal primo agosto 1914 a tutto maggio 1918, in confronto all' ultimo corrispondente periodo di pace; si tratta di quaranta miliardi e duecento milioni, invece di tre miliardi e novecento venti milioni, e quindi di una differenza in più di trentasei miliardi e duecento ottanta milioni.

Seguendo un calcolo dell' on. Nitti si otterrebbe una somma di spese spettanti alla guerra italiana eguale a quarantatre miliardi e mezzo: il che vorrebbe dire che mentre i maggiori pagamenti militari si attengono ora vicino al miliardo e mezzo al mese, le proprie spese di guerra si aggirano adesso intorno al miliardo e ottocento milioni al mese.

L' andamento del processo per i fatti di Torino.

BASILEA, 31. — La «Neue Zürcher Zeitung» scrive a proposito del processo per i fatti di Torino: Ogni giorno le udienze del processo di Torino degenerano in scene di tumulto. D'un procedimento da corte marziale, nel senso comunemente inteso, non c'è ombra. Gli accusati prendono atteggiamenti da accusatori e sostengono le loro idee in una forma che dalla stampa borghese è qualificata come propaganda socialista. L'udienza del 23 corr. causa un incidente tumultuoso dovette essere sospesa per mezz'ora. Ripresa l'udienza il presidente ha escluso dal dibattimento l'accusato Serrati, direttore dell'«Avanti». Dalle deposizioni dei testimoni si ritrae l'impressione che nelle critiche giornate dell'agosto 1917 vi sia stato pochissimo accordo fra le autorità civili e militari e che i soprusi provocatori e le omissioni delle autorità abbiano favorito l'allargamento della sommossa.

Il deputato Centurione ha chiesto a Orlando per quale motivo la censura permetta che si approfitti del processo per praticare una propaganda addirittura deleteria. Di fronte all'arroganza degli imputati i giudici sono l'indulgenza personificata. Non protestano nemmeno quando sono accusati essi stessi di disfattismo.

Un referendum socialista in Italia.

CHIASSO, 31. — I socialisti italiani hanno deciso di sostituire il loro congresso proibito dal governo con un referendum in[illegible]scritto sulla proibizione del governo. Le risposte devono essere spedite [illegible] settembre.

Discrepanze italo-serbe.

ZURIGO, 31. — La «Morgenzeitung» pubblica che nonostante gli sforzi di Lloyd George per appianare le discrepanze insorte fra Pasic e gli uomini di stato italiani, queste aumentano sempre più. L'Italia si tiene ostentativamente lontana da qualsiasi [illegible]ne degli slavi.

La situazione in Libia.

ZURIGO, 31. — Il «Corriere della Sera» afferma che il governo italiano sabato ha dato ai giornalisti italiani delle informazioni sulla situazione in Tripolitania e Cirenaica. Il governo non nasconde che la situazione è seria e che le colonie sono in piena rivolta contro l'Italia.

Stando al «Secolo» il governo prepara provvedimenti militari contro la Libia per ripristinare l'ordine.

I tribunali di guerra sottoposti al Comando supremo.

LUGANO, 1. — Il «Secolo» scrive che su proposta del ministro Sacchi, i tribunali di guerra furono sottoposti al Comando supremo dell'esercito. Questo provvedimento è tanto più commentato in quanto che la stampa italiana ha sempre accennato alla dubbia legalità degli odierni tribunali militari italiani.

La causa di tale provvedimento è da ricercarsi nel fatto che in quasi tutte le provincie italiane aumentano spaventosamente i disertori non solo, ma vi si nota un vivissimo fermento rivoluzionario.

Il nuovo presidente dei professori universitari.

LUGANO, 31. — Il senatore prof. Luigi Mangiagalli è stato eletto presidente dell'Associazione fra i professori universitari, in sostituzione dell'on. Credaro, recentemente dimessosi.

La Regina Elena cerca un bambino friulano.

LUGANO, 30. — La «Stampa» di Torino pubblica: «Sua Maestà la Regina sarà molto grata a chi potrà procurarle informazioni circa il bambino Tonuzzo Ettore, di anni tre e mezzo, che il 28 ottobre 1917, alle ore 20.30, ad un chilometro da Udine, veniva affidato dalla madre signora Angiolina Moro in Tonuzzo, ad un signore sconosciuto, in biroccino, il quale doveva portarlo a Sacile ove la mamma, giungendo in seguito a piedi con altri figliuoli, lo avrebbe ripreso. Arrivata a Sacile la madre non riuscì a rintracciare il piccolo Ettore e per quante ricerche ne abbia fatto, non ha potuto fino ad oggi averne più notizia».

La risposta eventuale a questa ricerca della Regina Elena può seguire anche a mezzo della «Gazzetta del Veneto».

Il processo Malvy.

GINEVRA, 31. — Davanti al tribunale eccezionale di Parigi, dove si discute il processo Malvy, comparvero ieri quali testimoni parecchi ex ministri e sottosegretari di stato, fra essi Painlevè, Sembat e Thomas, i quali deposero quali testimoni. Dichiararono che Malvy si è sempre industriato a sostenere le direttive politiche-sociali ad unanimità fissate dal consiglio dei ministri.

E' noto come ebbe origine il processo Malvy. Leon Daudet, direttore della monarchica-nazionalista «Action Francaise», aveva mandato una lettera al signor Poincarè, presidente della repubblica, esplicitamente denunziando il signor Malvy come reo di intelligenza coi tedeschi, ai quali avrebbe ceduto dei piani militari, per favorire i quali avrebbe promosso ammutinamenti al fronte, ecc .ecc.

Il signor Malvy chiese di essere giudicato dal Senato costituito in Alta Corte, e chiese di essere giudicato non solo della accusa di tradimento, ma anche per tutta la sua attività governativa, in quanto essa potesse, per errori di metodo, per leggerezza, per abuso di potere, aver contribuito a mettere la nazione in condizioni di inferiorità, a svigorirla di fronte al semico armato.

Così fu che l'atto di accusa, pur riconoscendo il signor Malvy innocente del delitto di tradimento, domandò la sua condanna alla deportazione in una cinta fortificata «per non aver saputo fare il ministro», per incapacità amministrativa, e l'atto di accusa specificò: la condanna a morte non fu domandata, solo perchè le leggi francesi l'hanno abolita per i reati politici.

L'accusa trova che il signor Malvy amministrò male in quanto non cacciò in galera molti sovversivi, in quanto non abolì completamente la libertà di associazione e di riunione.

VARIETA

Il principe e la milionaria.

I giornali parlano del matrimonio del principe Cristoforo di Grecia di anni 31, fratello minore di re Costantino, il quale (il Cristoforo s'intende!) celebrò testè in tutta quiete il suo matrimonio con una ricca vedova americano di anni 41 di nome Miss Leeds.

Il primo marito defunto della nuova principessa (in Grecia non vi è il matrimonio morganatico, e chi sposa un principe diventa principessa) era Mr. Leeds, direttore della società ferroviaria Rock-Island e grande industriale in metalli. La sposa porta al principe Cristoforo una dote di 20 milioni di dollari!

Quante parole si adoperano per parlare.

Domanda che sembra molto strana, ma non lo è affatto. Ed eccone il perchè:

Non tutti gli uomini (e le donne) adoperano l'egual numero di parole nei loro discorsi. Secondo il grado di coltura e secondo l'occupazione a cui sono dedicati gli uomini impiegano più o meno parole.

Per dirla in generale, adopera più parole la gente studiata, più chi sa leggere e scrivere che l'analfabeta.

Venendo al concreto, gente senza coltura usa solamente circa 600 parole, che ritornano sempre le medesime. In certi piccoli luoghi appartati dal mondo bastano anche solo 400.

Ai nostri tempi la persona più istruita e che può parlare su soggetti svariati se la cava con 3000 fino a 4000 vocaboli.

Lo scrittore inglese Shakespeare, che fu il più fecondo di vocaboli, ne usò nelle sue opere un 15.000, mentre il suo compatriota Milton, autore del «Paradiso perduto», ne adoperò solo 8000.

Di vocabolari, l'inglese è quello che ha più vocaboli, contandone ben 350.000, vocaboli tecnici compresi. Molte parole naturalmente vengono usate ben raramente o solo da specialisti.

Dalla Provincia

UDINE

Avviso ai coltivatori di bachi da seta della provincia di Udine.

Il seme bachi per il secondo periodo di allevamento viene distribuito dal signor Ottone Carrara a Udine in via Francesco Mantica N. 47, dove i coltivatori possono rivolgersi fin d'ora per il ritiro del seme stesso.

Comando del gruppo d' esercito FM von Boroević.

Statistica del „movimento corrispondenze". — L'ufficio Posta Municipale ci trasmette la statistica del movimento delle corrispondenze avvenuto dal 12 al 31 del mese testè decorso. Da questa rileviamo che arrivarono complessivamente 1600 corrispondenze, delle quali 780 soltanto poterono venir recapitate, 125 vennero restituite ai rispettivi mittenti e ben 695 si trovano in giacenza al Municipio stesso per insufficenza nell'indirizzo.

Corrispondenze in giacenza. La cittadinanza viene avvertita che giacciono all'Ufficio Posta del Comune, in via Lovaria, le seguenti corrispondenze:

Pedrollo Maria, Ponzil Iosef, Pollio Roberto, Piva Anna, Pollio Roberto, Pervassoni Fabio, Pontoni Assunta, Quaino Erminio, Ricco Tomesina, Rancolo Giacomo, Rocco Scimoni, Rea Luigi, Rosso Giuseppe, Rossi Riziero, Ricci figlio Di Grisanzio, Rieppi famiglia, Rumignani Emilia, Risatti Maria, Rossi Giovanni, Riva (?), Ronco Angelina, Roiatti Giuseppe, Rossi Nicolò, Ridolfi Santa, Rossato Antonietta, Rovereto Giovanna, Rovereto Luigi, Rizzardi Giuseppe, Rossi Maria, Razzardo Maria, Spangaro Antonia, Sbuelz Arnaldo, Stefanutti Luigi, Stradolini Nicolò, Stramignoni Alessandro, Salvador Maria, Stefani Maria Adele, Sitalti famiglia, Spizzamiglio Anna, Stradolini Nicolò, Sciarone Gaetano, Sati Renato, Serruto Giuseppe, Della Signora Maria, Santi Maria, Stefanutti Anna, Sparavier Carlo, Sporeni Pietro, Strassmair Iohann, Sdrigotti Massimo, Tuzan Wenzel, Terliche Carlo, Tamburlini Angeilna, Toldo Anna, Tosolini Maria, Tonegutti Tiziano, Tomadini Pietro, Tamburlini (?), Tonini Arnaldo, Tomat Giovanni, Tusa Giuseppe, Toldo Anna, Toldo Andrea, Trevisan Andrea, Tomasi Vittorio, Tamburlini Maria, Teofil Klink, Volpi Gino, Valente Giovanni, Willi Landmann, Vidutti Pietro, Varutti Ernesto, Verza Giacomo, Venuti Irma, Venuti Elena, Vincenti Casimiro, Vescovo di Udine, Vendramini Luigi, Zaia Orsola, «Zentrales Nachweisbureau», Zanier Antonio, Zucco Alessandra, Zanini Rosa, Zanni ved. Riva, Del Zotto Ottavio, Zorzin Rosalia, Zanetti Luigi, Zanier Anna, Zanella Celestina, Zanier Amalia, Zandana Lucia, Zilli Ugo, Zerzotti Gaudenzio, Zonta Nino, Zanello Caterina.

Ricerche.

Ponta Gelindo, prigioniero di guerra, matr. 46962, K. u. K. Bezirkshauptmannschaft, Kimpolung (Bucovina), fa ricerca del padre Domenico Ponta di Treppo Grande, frazione di Zeglianutto. Sta bene, invia saluti carissimi e prega notizie, perchè privo dal dicembre 1917.

Dè Gallo Pietro Noli, caporale magg., prig di guerra, invia saluti cordiali alla sua famiglia a Moggio Udinese. Attende notizie mediante «Gazzetta».

Bortossi Giov. Batta, prig. di guerra N. 35831, Sigmundsherberg, comunica alla mamma sua di goder ottima salute. Attende con assia sue care notizie e invia saluti e baci affettuosissimi.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Orlando Luigi, Nardini Bernardo, Pramaggiore, pregano «Coenobium» fare ricerche Nardini Camillo, Noventa, profugo Italia. Famiglia bene, attende risposta mezzo giornale. 10821

Galante Maria, Clauzetto, Udine, prega «Coenobium» ricercare figlio Mechia Giacomo, 8.o alpini, 153.a comp., battaglione Arvenis. Famiglia tutti bene, desidera notizie di Galante Mattia. Saluti. 10822

Brovedani Angela, Clauzetto, Udine, prega «Coenobium» ricercare marito Toneatti Pietro, 799.a comp. mitraglieri alpini, 2.a sezione, 5.o corpo d'armata. Sta bene con famiglia, saluta. 10823

Zamparutti G. Batta, Villaorba, chiede notizie del prigioniero Zamparutti Emilio Matr. 46327, Lager N. 3, in Milowitz bei Lissa, a.-E. Sta bene, saluti dal cognato Alberto. 3739

Morandini Anna, Martignacco, Udine, ricerca fratello Guerrino, Società veneta, squadra Canciani, in Italia. Sana, unita famiglia, chiede notizie, saluta fratello Mario, Roma. 3741

Teresina Bramuzzi, Veronese, prega «Coenobium» Lugano darle notizie del fratello Giovanni Bramuzzi, macchinista ferrovie Stato, della moglie Gina e figlia Tina, profughi in Italia. Teresina ed Enrico salutano e stanno bene in Udine, via Treppo 52. 3724

Famiglia D'Ambrogio, Castions di Strada, ricerca caporal maggiore D'Ambrogio ricerca caporal maggiore D'Ambrogio Ottaviano, 40.o fant., 7.a comp., prigioniero dal 1 novembre. Casa tutti bene, chiunque conosca indirizzo è pregato comunicarlo alla famiglia. 3722

Tirelli Cipriano, Mortegliano, prega «Coenobium» di comunicare al sergente di sanità Tirelli Silvio, ospedale da campo N. 0125, che ha ricevuto lieto sue notizie. In famiglia tutti bene, salutano, sempre in attesa di altre notizie. 3721

Don Giacomo Missio, parroco Rodeano (Udine) prega «Coenobium» di Lugano a voler ricercare del proprio fratello soldato Angelo Missio, 82.o fanteria, 231.a comp. mitraglieri. Tutta la famiglia bene a Rodeano. 3826

Michelutti Lino da Rodeano (Udine), prega «Coenobium» di Lugano a voler ricercare dei due suoi figli: soldato Michelutti Giuseppe, 463.a batteria d'assedio, 8.o gruppo da 105, 59.a divisione. E di Michelutti Oreste, soldato 9.o artiglieria da fortezza, 2.a compagnia, 2.a sezione. L'intera famiglia bene a Rodeano. Saluti. 3827

Campana Tito, Sindaco di Rodeano (Udine), prega «Coenobium» di ricercare del proprio figlio Campana Alessandro, soldato 6.o alpini, 108.a comp., battaglione Monte Berico. Famiglia tutti bene. Saluti. 3827

Levis Erminia e famiglia, di Belluno, via Rivizzola N .11, sta bene, desidera notizie del figlio carabiniere Levis Agostino, classe 1891, legione di Verona. Prega dare risposta mezzo «Gazzetta». Saluti. 574 B

Tenente Gallerani Carlo, medico, ospedale civile Pordenone, prega «Coenobium» di Lugano voler dar notizie della famiglia Gallerani, dimorante Cento (Ferrara). Io bene, saluto. Attendo risposta stesso mezzo. 3823

Dolzo Elmo, Villa Santina, Tolmezzo, prigioniero guerra, ricerca moglie unita bambini e sorella con un bambino, profughi in Italia. Madre, padre e sorelle sempre bene, desiderano notizie, salutano. 3797

Zamparutti Rosa, Villaorba, Udine, chiede notizie del cap. magg. Lardizzoni Gaetano, finanziere brigata Uranie. Sta bene, attende risposta, saluta. 3740

Turco Maria, Codroipo, chiede notizie cap. magg. Turco Francesco, 2.a comp., 251.o batt. milizia territoriale. Sta bene, attende notizie, saluta. 3796

Turale Ermellina, Bruno e Maria Nimis Borgo Centa, godono buona salute, mamma indisposta, ricercano soldato Tomada Giuseppe, 92.o battaglione milizia territoriale, 1.a comp., Cos. Fondazza. Attendendo notizie, saluta. 3814

Paolini Maria, Paderno (Udine), prega «Coenobium» ricercare caporal maggiore Paolini Vincenzo, 3.o autoparco, già a Latisana e il soldato Paolini Francesco, 47.o fant. marcia, 21.a comp., partecipando che essa, unita figlio Luigi, stanno bene. 3790

Trevisan Anna, Azzano Decimo, prega «Coenobium» ricercare Trevisan Serafino. Informazioni potranno avere anche dal signor Giuseppe Travani presso Agenzia Leghese, Genova. Sta bene, saluta. 3795

Del Rizzo Angelo, Azzano Decimo, prega Sante già appartenente alla compagnia di sanità, addetto all'ospitale di Porde- «Coenobium» ricercare soldato Sellan none. I parenti tutti bene, salutano. 3792

Gor Emilia, Fagignola, Azzano Decimo, prega «Coenobium» ricercare suo figlio Gor Narciso, sergente 1.o granatieri, battaglione d'assalto. Famiglia tutta trovasi casa, sta bene, saluta; altrettanto famiglia Passionato. 3793

Miani Otello, S. Stefano (Palmanova), risponde «Coenobium» Lugano per la moglie Bosco Tranquilla in Ravenna, che trovasi a casa unito genitori, tutti sani, salutano. 3821

Bosco Gabriele, Privano (Palmanova) ricerca genitori profughi in Italia. Sta bene, attende notizie, saluta. 3822

Cartelli Antonia, Azzano Decimo, chiede notizie del figlio Lorenzo, prigioniero, Reserve Spital N. 2, Baracca 10, Olmütz, in Mähren. Famiglia sta bene, saluta. 3794

Peressoni Luigi, Ragogna, risponde figlio Guido, prig. guerra, Matr. 018028, Kgf. comp. 810 Station. Si trova bene a casa, rispose sempre suoi scritti. 30 maggio spedito Lire 100, nessuna risposta. Dei profughi privo notizie, saluta entrambi. 41 K

Cozzutti Santo, Buia, ricerca soldato Cozzutti Fermo, 125.o regg. fant., 1.a compagnia. Intera famiglia sta bene unita Enrico, Leonardo, desiderano notizie mezzo giornale, salutano. 3791

Pinzano Cipriano, Rodeano (Udine), prega «Coenobium» Lugano ricercare proprio figlio soldato Pinzano Angeli, 5.o genio motoristi, 3 comp., 5 plotone. Famiglia intera bene, saluta. 3829

Mario Marconi, Pordenone, saluta per Vittorio Toigo, che sta bene la sua famiglia a Feltre, via Fusinetta, e famiglia Carlo Bonomo. Risposta mezzo stesso. 3824

Cantoni Giovanni, Udine, via Superiore N. 101, prega «Coenobium» di Lugano far ricerche della moglie Ferruglio Luigia e figli Irma, Livia e Armando. Anticipatamente ringrazia. 3825

Roncali Tranquilla, Buttrio, risponde a Roncali Antonio, 9.o fortezza, prigioniero guerra, matr. 105374, Kgf. Station «G» Dabir, Krakau, che gode ottima salute, Gaetano e bambini trovansi a San Lazzaro Sasena, Italia. Spedii all'indirizzo mandatole in novembre 200 corone il 26 maggio, ricevette? Saluti. 3832

Del Negro Maria, S. Martino di Rivolto (Udine), chiede notizie del marito cap. magg. Del Negro Luigi, 53.o regg. fant., 2.a comp., Vercelli. La famiglia bene, saluta, desidera notizie. 3816

Giavon Sante e famiglia, Passariano di Codroipo (Udine), chiede notizie dei figli Giavon Davide, Giacomo, Luigi e Antonio, soldati in Italia. Tutti in famiglia bene, salutano, attendono notizie. 3815

Donada Bortolo, Rivolto (Udine), prega «Coenobium» di Lugano a far ricerca del fratello soldato Donada Giovino, 712.a centuria, 5.o corpo d'armata. Egli e famiglia stanno bene, salutano, aspettano notizie. 3817

Venuto Palmira, Passariano di Codroipo (Udine), chiede notizie del fratello carabiniere Venuti Francesco, 22.o comando C. C. R. R. In famiglia bene, salutano, aspettano notizie. 3818

Tulissi Luigia, Passariano di Rivolto (Udine), ricerca il marito soldato Tulissi Antonio, 34.a comp. presid., 12.o corpo d'armata. La famiglia bene, saluta, aspetta notizie. 3819

Tenente medico Dottore Dino Gianotti, K. u. K. Kgf. Feldspital 715, prega «Coenobium» di Lugano informare signor Agnese Giannotti, abitante Arezzo, via XX Settembre 12, che sta bene. Saluti Benedetto e invii corrispondenza Lager Sigmundsherberg. 3709

Barozzini Angela, da Coseans (S. Daniele) interessa «Coenobium» di Lugano di attingere informazioni e comunicare notizie del prigioniero di guerra Barozzini Candido che nel novembre del passato anno trovavasi a Mauthausen. 3717

Soldato **Bezzi Domenico**, prigioniero austriaco H. S. St. V. W. 4013 (6. A. K.), prega «Coenobium» di far sapere alla propria famiglia Bezzi Giacomo, Traversara di Bagnacavallo, provincia di Ravenna, che sta bene; invia saluti, desidera notizie. 570 B

Magnol Antonietta è a Farra d'Alpago, in buona salute unita ai figli, chiede notizie del cognato Polito Vincenzo appuntato carabiniere, Moscova, Milano, inviandogli cordiali saluti. 572 B

Delzzuffo Giovanna, profuga, è a Farra d'Alpago, in buona salute con tutta la famiglia e ai genitori chiede notizie dei fratelli Delzuffo Antonio, Sebastiano e dei cognati Carelli Antonio, Giovanni e Domenico, soldati italiani e li saluta affettuosamente. 571 B

Codogno Maria è a Farra d'Alpago in buona salute, chiede notizie fratello Codogno Antonio, cap. magg. fabbro mecc., artigliere e fratello Codogno Giovanni, soldato genio. 573 B

Beltrame Maria, maritata Tedeschi e Pavan Eugenia, con i figli, Udine, via Pracchiuso 24, rispondono al «Coenobium» Lugano, servizio prigionieri guerra, per Tedeschi Luigi prig. guerra 16475 Sigmundsherberg, che si trovano tutti sani, inviano saluti, baci. 3712

Fontelli Giuseppe, Fraelacco di Tricesimo, prega «Coenobium» di Lugano di interessarsi presso il Comitato generale profughi in Italia, della figlia Irma, la quale presumesi a Firenze con la famiglia Valerio Maria profughe da Cesppo. Famiglia sta bene, attende notizie e saluta caramente. 3715

Cantoni Maria, maritata Purinan, via Toppo, Udine, manda saluti affettuosi mediante il «Coenobium» al figlio Cesare Purinan, d'anni 17, Pisa, e lo prega di informarsi dei fratelli Gino, Luigi, Domenico, militari in Italia, dei quali non ha mai avuto notizie. Ringrazia. 1027[illegible]

Moro Anna m. Cantoni, Udine, prega «Coenobium» di cercare il marito Cantoni Umberto fu Lazzaro, d'anni 50, partito bando Cadorna. Invia saluti cordiali, sta bene, attende notizie. 1027[illegible]

Prigionieri di guerra italiani

della provincia di Udine

Kgf.-Station „E" Feldpost 188:

Rizzello Girolamo Regg. fant. 140 Cervignano.
Turchetto Silvio r. i. 14 S. Donà Piave.
Marconi Andrea r. i. 14-264 Pordenone.
Dallicampagna Ant. r. i. 14 Cervignano.
Sartor Giovanni r. i. 14 Pordenone.
Natala Querino r. i. 14 Tarcento.
Eugenio Brandolini r. i. 11 Maniago.
Danelutti Antonio r. i. 266 Udine.
Piccotti Luigi r. i. 130 Rivarotto.
Bresciani Giuseppe art mont. 29 Attimis.
Tosoni Domenico arti mont. 29 Clarizetto.

Accampamento di Mathausen:

Cataruzza Amedeo Art. mont. 2 S. Quirino.
Agosto Giovanni r. i. 207 Passons.
De Giusti Ant. r. i. 154 S. Giovanni di Casarza della Delizia.
Marzon Antonio r. i. 69 Pravisdomin.
Piluti Edoardo r. i. 69 Rivignano.
Costantini Carlo r. i. 207 Maniago.
Rizzan Pietro r. i. 207 S. Secondo Cividale.
Cerno Geremia r. i. 89 Tarcento di Lusevera.

della provincia di Belluno

Kgf.-Station „E" Feldpost, 188:

Loccatelli Riccardo 16 a. a. 217 Moggio.
Bortot Francesco 242-7 Belluno.
Chenet Giulio r. i. 117 Cencenighe.
Argenta Giuseppe regg. bombarde 20 Arten.
Dini Guidi regg. bers. 8 Duero.
Bottegal Giuseppe 7 alp. Sovramonte.
Marian Pellegrino 7 alp. Pedavena.
Corrà Giovanni 7 alp. Alano.
Zanolla Pietro 7 alp. Vas.
Reato Achille 7 alp. Sovramonte.
Reato Paolino 1 alp. Sovramonte.
Vanzo Beniamino 1 alp. S. Giustina.
Reato Pietro 7 alp. Sovramonte.
Arboit Emilio 7 alp. Rocca.
Antoniol Ugo 7 alp. Servo.
Moretton Gaetano 2 Genio Faller.
Giacomol Giovanni 3 alp. Faller.
Giop Romano 7 alp. Aune.
De Bortoli Marco 7 alp. Aune.
Slongo Marco 1 alp. Faller.
De Bortoli Antonio 3 Genio Aune.
Pederiva Antonio 7 alp. Sovramonte.
Reato Andrea Sovramonte.
Perrera Massimo Feltre.
Marinello Bortolo 7 alp. Saren.
Rech Giovanni 7 alp. Saren.
Rech Giovanni 7 alp. Saren.
Zatta Giuseppe 13 Kav. Carpen.
Schenal Cesare 7 alp. Cesio Maggiore.
Grissi Umberto 7 alp. Feltre.
Loat Antonio 56 S. M. Feltre.
Zatta Giovanni 7 alp. Feltre.
Casanova Pacifico r. i. 56 S. Gregorio alle Alpi.
Cassol Giovanni Batt M. T. 102 S. Gregorio alle Alpi.
Isaita Gino 7 alp. Nuri.
Giassò Antonio 1 alp. S. Giustina.
Casanova Giuseppe 149 S. Gregorio alle Alpi.
Panis Pietro Art. 18 S. Gregorio alle Alpi.
Campigotto Francesco Art. camp. Lamon.
Dapont Giuseppe 7 alp. S. Giustina.
Miniati Giovanni 7 alp. Feltre.
Campigotto Luigi 7 alp. S. Giustisa.
Tappon Angelo Batt. 101 M. T. Lamon.
Polli Antonio Batt. 101 M. T. S. Giustina.
Cecchin Luigi Batt. 101 M. T. Feltre.
Zatta Carlo Batt. 101 M. T. Feltre.
Rech Bortolameo r. i. 56 Feltre.
Zatterini Erminio 5 R. Gen. Feltre.
Rech Frascesco Art. 3 Seren.
De Boni Giovanni 5 Sez. Sussist. Feltre.
Andreatta Giovanni r. i. 149 Quero.
Taglianietra Mares r. f. 1 Artiu.
Toigo Antonio r. f. 1. Feltre.
D'Agostini Antonio r. f. 282 Lamon.
Callegari Sante r. f. 69 Riese.
Tosso Angelo Alano Piave.

Accampamento di Mauthausen:

Garna Antonio r. i. 64 Fianosa

della provincia di Treviso

Kgf.-Station „E" Feldpost 188:

Bettio Fioravante r. f. 139 Paese.
Carraro Bellino r. f. 59 S. Vito d'Arolo.
Zargno Giacomo r. f. 117 Conegliano.

Accampamento di Mauthausen:

Busato Martino r. f. 79 Castelfranco Veneto Loria.
Gelini Lodovico r. f. 69 Monastier.
Piaia Francesco r. f. 64 Vittorio Veneto.
Baldissera Giovanni r. f. 69 Istrana.
Barbareschi Giovanni r. f. Oderzo.
Bergamo Giovanni r. f. 69 Monaster.
Bosa Giovanni r. f. 79 Focch Ouè.
Bresolin Eugenio r. f. 69 Cavaso.
Buso Giuseppe r. f. 79 Rocca delle Ornel.
Carrer Camillo r. f. Salgareda.
Crema Riccardo r. f. 69 Trevignano.
Danesin Antonio r. f. 64 Preganziol.
Dare Felice r. f. 69 Conegliano.
Gandin Pietro r. f. 69 S. Lucia di Piave.
Martorel Valentino r. f. 69 Fregona.
Migotto Giovanni r. f. 69 Cadagnè.
Padoin Eugenio r. f. 69 Pieve di Soligo Soleghetto.
Panazzolo Luigi r. f. 69 Corneda.
Pandolfo Riccardo r. f. 69 Longo di Piave.
Pavan Antonio r. f. 69 Paese.
Tonello Giuseppe r. f. 69 Codognè.
Zanato Ettore r. f. 69 S. Angelo.
Zangrando Francesco r. f. 64 S. Antonino Num. 110.
Simeoni Giovanni r. f. 90 Trevignano.
Scopel Felice 8 alp. Treviso.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

„Il paese della pace suprema“
è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.
Autore? Egisto Roggero!

9 **APPENDICE**

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Il signor Cristiano Stern! rispose Alberto.

— Non so se c'è, disse la vecchia alzandosi; ma vado a vedere...

E mentre stava per allontanarsi:

— Ditegli, soggiunse il giovine alfiere, che è il signor Alberto Villeneuve che chiede l'onore di vederlo, e che viene per parte di miss Elena.

La vecchia passò tosto in una stanza attigua, e pochi secondi dopo, ricompariva col sorriso sulle labbra.

— Il signor Cristiano Stern aspetta il signor Alberto Villeneuve, disse la vecchia con tono grazioso e incoraggiante.

Alberto non si fece ripeter l'invito, ed entrò quasi subito nella stanza dov'era aspettato.

Ivi era Cristiano Stern, e appena lo ebbe scorto gli stese la mano con aria dolce e rassegnata, e gl'indicò una sedia vicino a lui.

Storia di Cristiano Stern.

V.

— Ho desiderato vedervi, signore, incominciò Cristiano Stern, perchè ho molte cose da dirvi che è d'uopo sappiate. E' Tom, non è vero, che è venuto a cercarvi?

— Infatti, è Tom, sì, signore, rispose Alberto.

— E' non avete veduto nessun altro?

— Nessuno.

— Oggi havvi gran caccia al castello di Boursault, vi siete potuto allontanare senza essere veduto.

— [illegible]

— Ciò importava per molte ragioni! Ma ve ne ha una sopratutto che domina tutte le altre.

— La sicurezza di Elena.

— Voi pure, dunque, pensate che ella corra pericolo?

— Sono dieci anni che vivo in questa orribile ansia.

— Come?

— Vi spiegherò tutto. Voi siete un giovine leale; Elena mi ha detto che si poteva contare sulla vostra lealtà ed onore. La povera giovine vi ama e voi pure l'amate! Ma, o Dio! molti ostacoli vi separano ancora.

— Però!...

— Tom vi ha egli detto che io sono il padre di Elena?

— Sì, o signore.

— Ed è vero, povera giovine! E' tanto tempo che io sono privo delle sue carezze: ma, suvvia, non parliamo di queste cose, e discorriamo piuttosto di ciò che ha motivato questo abboccamento.

Sino dal principio di quel colloquio, una strana idea aveva invaso l'animo di Alberto, e checchè avesse fatto non riusciva a completamente liberarsene.

Mentre il vecchio parlava, egli erasi dato a guardarlo con profonda attenzione, ed era rimasto colpito dalla alterazione dei suoi lineamenti, dall'atonia del suo sguardo, ed anche dalla prostrazione di tutta la sua persona.

E a momenti, gli sembrava che quell'infelice avesse subito una specie di accasciamento morale, che, senza toglierli l'uso delle sue facoltà, lo dava nonostante in braccio ad un abbattimento contro cui era impotente a reagire.

Ma non ebbe agio di abbandonarsi a quella impressione, perchè Cristiano Stern aveva ripreso la parola, e le cose che doveva svelargli gli sembravano di ben maggiore importanza che non l'uomo che le avrebbe dette.

— Prima di farvi conoscere la storia della mia vita disse Cristiano, ho bisogno di ottenere da voi una solenne promessa di non mai svelarla a nessuno, e di serbarmi su questo punto il più assoluto segreto, fino al giorno in cui vi proscioglierò io stesso dall'impegno che state per prendere.

— Per Elena e per voi, rispose Alberto, vi prometto di tener chiusa in me la confidenza che state per farmi, non mettendo altra riserva a questi impegni che nel caso in cui la vita di Elena ed il mio onore fossero minacciati.

— E' così ch'io la intendo.

— In questi termini, potete contar sopra di me.

— Va bene! dunque ascoltatemi, signore, e se talora, nel mio racconto, incontraste qualche punto oscuro, non esitate ad interrogarmi, sarò sempre pronto a darvi tutti gli schiarimenti che stimerete opportuni.

Regnò daccapo un breve silenzio; poi finalmente il vecchio cacciò un profondo e doloroso sospiro, ed incominciò:

— Or fanno una ventina d'anni, disse, abitavo a Copenaghen; avevo sposato una gentil fanciulla che apparteneva ad una delle migliori famiglie del regno e che non aveva esitato a diventar moglie di un uomo forse un po' troppo attempato per lei. In quell'epoca avevo già quarant'anni, ed ella ne aveva appena ventidue. Era ricca, ed io, per parte mia avevo una bellissima sostanza, e tutto ci faceva presagire una esistenza esente da quelle cure che per il consueto travagliano l'esistenza.

E infatti, quella fu certamente l'epoca più fortunata di tutta la mia vita!

Nei primi mesi che seguirono il nostro matrimonio, viaggiammo; era la moda parigina, e voi sapete con qual mania s'imitino all'estero tutte le costumanze ed usi del vostro paese.

(Continua).